

Ambiente: Mar Rosso minacciato ma arriva l'“Eco-Turista”

23 aprile 2008 alle 16:25 — Fonte: repubblica.it

Mar Rosso sempre più minacciato dalla presenza dell'uomo ma un turismo sostenibile è possibile.

Lo dimostra l'ultimo progetto nato all'università di Bologna nel Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale. Si chiama “STE: Scuba Tourism for the Environment” e da gennaio 2007 coinvolge i turisti subacquei, o semplicemente coloro che si immergono con maschera e pinne, nel rispetto dell'ambiente e nella raccolta di dati sulla biodiversità lungo le coste meridionali della penisola del Sinai e quelle egiziane del Mar Rosso. Si tratta della ‘Citizen Science’, la scienza dei cittadini, ed è il metodo utilizzato in questi ultimi anni dall'ateneo bolognese per svolgere importanti studi sull'ambiente marino.

Insomma è l'eco-turista a disposizione della scienza e della natura. Partecipare a questa ricerca è molto semplice, basta compilare una scheda di rilevamento presso centri d'immersione e strutture turistiche locali. La prima parte del modulo è dedicata all'educazione ambientale. La seconda parte è dedicata alla ricerca scientifica: compilando un apposito questionario, il subacqueo può “raccontare” quali e quanti coralli, pesci, tartarughe e altri animali marini ha incontrato nel corso dell'immersione. I questionari vanno poi inviati all'Università di Bologna, dove i ricercatori elaborano i dati raccolti.

Nel primo anno sono state compilate quasi 3000 schede e rilevate 31 stazioni in particolare nella costa orientale della penisola del Sinai. Da un'analisi preliminare è risultato che non ci sono siti con qualità “buona” dunque la barriera corallina è “provata” dalla presenza dell'uomo. Le aree con qualità “discreta” invece sono localizzate in netta maggioranza nell'area di Sharm el-Sheikh, lungo le coste del promontorio di Ras Mohammed e lungo le scogliere coralline a ovest dell'isola di Tiran. L'unica stazione che presenta qualità “bassa” invece è Hurghada. Questo risultato si potrebbe spiegare considerando che il Parco Nazionale di Ras Mohammed regola le attività che possono essere svolte nell'area (ad esempio vieta la raccolta di coralli e conchiglie, la pesca e l'ancoraggio), mentre nella zona di Hurghada, prima dell'istituzione di un'apposita area protetta, non è stato attuato alcun controllo, in particolare sugli ancoraggi.